

Battuto il Milan, ancora in «panne» la Juve

La Fiorentina e

l'Inter: primo tentativo di fuga nel campionato

Coppa dei Campioni retour-match con l'Oester

La Fiorentina in Svezia



AMARIELLO, dopo la botta presa contro la Samp, è in forse contro l'Oester. La sua assenza indolterebbe di molto i viola

Dal nostro inviato
MALMOE, 29

I calciatori della Fiorentina da questa sera si trovano a Malmoe e domani mattina, con un pullman, raggiungeranno Vaxjo, la cittadina che si trova nella parte sud della Svezia, per incontrare gli scandinavi dell'Oester nel retour-match della Coppa dei Campioni. La comitiva viola - accompagnata dai vicepresidenti Senatori e Ristori e dai consiglieri Ingesti, Mengoni e Sabatini - ha preso alloggio all'Hotel "Midnattsvind" dove è stata accolta da alcuni dirigenti della società di Vaxjo. Dei giocatori fanno parte 16 giocatori: Superchi, Bandoni, Rogora, Centelli, Stanzani, Pirovano, Esposito, Ferrante, Buzzi, Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Mariani, Magli ed Amariello, il giocatore che fino a questa mattina era in preda di partire a causa di un leggero strappo al quadruplice scarpia destra. Come ci si può rendere conto, della comitiva non fanno parte il terzino Longoni e la mezzala Merlo: il primo nel corso dell'incontro con la Sampdoria si è prodotto uno strappo all'inguine della coscia destra, il secondo è ancora relegato all'infermeria per uno strappo alla gamba destra: infortunio che capitò alla mezzala proprio nel primo incontro giocato con gli svedesi dell'Oester allo stadio comunale di Firenze.

E a causa dei due infortuni Pesola, in questo stesso incontro, decisivo per la qualificazione agli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, sarà costretto a schierare una formazione di ripiego. La Fiorentina, come ricorderemo, nel primo match è riuscita a vincere per 1-0 ed è per questo che Pesola, su subito dopo quell'incontro che oggi durante il trasferimento da Milano a Malmoe ha confermato che pur trattandosi di una gara difficile la sua squadra dovrebbe essere in grado di non perdere. Tutto ciò il tecnico lo ha affermato tenendo ben presente che in questa occasione non

Loris Ciullini

Domenica a Tivoli in gara gli allievi

Domenica a Tivoli nel quadro della Festa dell'Unità si svolgerà una gara ciclistica riservata agli allievi. La manifestazione denominata "Gran Premio Mobilistico" sarà presieduta e schierata una formazione di ripiego. La Fiorentina, come ricorderemo, nel primo match è riuscita a vincere per 1-0 ed è per questo che Pesola, su subito dopo quell'incontro che oggi durante il trasferimento da Milano a Malmoe ha confermato che pur trattandosi di una gara difficile la sua squadra dovrebbe essere in grado di non perdere. Tutto ciò il tecnico lo ha affermato tenendo ben presente che in questa occasione non

Solo il Cagliari (ad un punto) sembra per il momento in condizione di reggere la ruota delle due fuggitrici

La classifica va assumendo una sua fisionomia ben precisa: con la Fiorentina e l'Inter al comando, il Cagliari ad un punto, con il Milan (affiancato da Verona e Vicenza) a due, con la Juventus addirittura tre punti. E sembra che presto logicamente per ritenere definitiva questa fisionomia, così come è presto per emettere giudizi precisi sulle singole squadre, bisogna però ammettere che i dati statistici della graduatoria coincidono perfettamente con la somma delle indicazioni tattiche emerse nelle prime tre giornate. Ed in molti casi concordano pienamente anche con le previsioni fatte in precedenza.

In questo senso la classifica può considerarsi lo specchio fedele della situazione al momento attuale. A cominciare dal basso dove Brescia e Palermo continuano a presentarsi, malinconicamente il fanalino di coda, nel rispetto delle previsioni che avevano indicato appunto nelle rondinelle e nel recente pareggio più deboli del lotto.

Prevista anche la situazione della Sampdoria che ha un solo punto in più del Brescia e del Palermo: impresentabile invece la posizione del Napoli (a fianco della Sampdoria) ma perfettamente giustificata dai perduranti infortuni di Altobelli, Barisoni e Pisanaro (con i loro rientri dunque il Napoli dovrebbe presto recuperare il terreno perduto).

Proseguiamo sempre dal basso verso l'alto rilevando che anche la Roma non ha rispettato le aspettative, specie in quanto a risultati, ma che conquistasse almeno un pareggio: ma a prescindere dal valore del Verona gli indicatori sulla Juventus rivelano che il tecnico della Roma continua a deludere anche sul piano del gioco.

E non tanto in difesa, come potrebbero far supporre i due punti. Sul fronte dell'attacco però sullo zero a zero prima, e sull'1 a 0 poi Cappelletti Landini e Cordova hanno avuto un'ottima giornata, ma i risultati sono stati da rete che hanno ben difficilmente gettato al vento.

Il che conferma la fragilità e la imprevedibilità (già intrinseca) di questo campionato, ribadisce la necessità dell'utilizzazione di Enzo, già suggerita a suo tempo.

Una serie in squadra ci vuole, e questa volta il tecnico di lavoro del complesso, Lorenso per esempio lo ha capito e si è affrettato a far posto in squadra a Chinaglia che è stato il primo a tornare dagli attaccanti bianco azzurri e che ha siglato il goal del successo contro il Milan. Costi che la Lazio ora si trova a un punto sopra la Roma, a fianco del sorprendente Bari, del Bologna, del Torino e fianco della Juventus.

La Juventus, appunto è la squadra che si è sottratta al questo inizio di campionato: ed è anche una delle più deludenti dell'ultima domenica in quanto la partita interna con il Cagliari, in cui ha perso, sembrava facile per i bianconeri. Invece anche in casa gli uomini di Carniglia hanno commesso la perdurante mancanza di un regista ben stentato a trovare il bandolo del gioco, hanno fatto solo confusione in campo.

Ora Carniglia chiede due o tre mesi di tempo per rimettere in scacchiera la vecchia signora, come dire che nello stesso campionato si ammette che la squadra non sarà in grado di lottare per le prime posizioni. Perciò anche se è presto per emettere giudizi definitivi, bisogna cominciare a sottolineare il nome della Juve con la maglia rossa, a mettere un grosso punto interrogativo accanto alla squadra bianconera.

Ed infine non può esprimersi almeno il sospetto che la rosa e delle favoritissime abbia perso una unità.

Differenza invece il caso del Milan, almeno dal punto di vista della classifica, e tenendo conto che è alla prima battuta d'arresto, per cui la situazione è aperta ad ogni sviluppo: ma i dubbi sono gravi e molti anche sul conto del rossonero. C'è intanto da capire che cosa succeda a Combi se è veramente in ritardo almeno a sottolineare il giocattolo malandato seriamente: e c'è da chiedersi se Prati riuscirà a tornare al livello di due campionati fa.

Esistono infatti che se Prati non avesse fatto due punti goal all'Olimpico, il Milan bene o male avrebbe riesco a metterci una pezza, e

Un po' di statistiche

- Ancora pochi i gol: 14, esattamente come domenica scorsa. Sul punti (sul 16 in palio) alle squadre in trasferta.
- Solo tre squadre imbattute: Fiorentina, Inter e Cagliari. Ben 4 squadre ancora alla ricerca della prima vittoria: Palermo, Brescia (che sono pure all'asciutto in fatto di punti) Sampdoria e Napoli.
- Si è confermata la tradizione favorevole al Bari (che non perde col Napoli da 29 anni) si è interrotta invece la serie nera a sfavore della Lazio: dopo 12 anni i laziali sono riusciti a battere il Milan. La vittoria precedente risaliva infatti al 14 aprile 1957.
- Finora è la Fiorentina la squadra che si è comportata nel modo più curioso: 3 partite in campionato ed una in Coppa e 4 vittorie con lo stesso punteggio di 1 a 0.

Il giocatore del momento ... e domenica un solo leader?

Alessandro Vitelli, centrocampista del Vicenza è il giocatore del momento: in tre partite ha segnato tre goal, balzando al secondo posto nella classifica dei cannonieri. Ha 24 anni, è nato a Cante (Ferrara) ha giocato a Bologna, Catanzaro e Catania prima di trasferirsi nel Veneto due anni fa. L'anno scorso ha segnato 5 goal in 25 partite. Come si vede è un po' presto per dire se sarà il giocatore rivelazione di questa stagione: però è sicuro che intanto è l'uomo che ha destato più interesse in questa fase del campionato. Ed i suoi goals potrebbero in seguito risultare preziosi per il Vicenza, che partecipa con l'obiettivo di non retrocedere, sta accumulando 8 punti nella classifica per i tempi brutti, per usare una colorita frase di Oronzo Pugliese.

Domenica sia l'Inter che la Fiorentina giocheranno in trasferta: l'Inter in casa della Roma e la Fiorentina a Vicenza. Come dire che le due attuali «leader» avranno brutte gatte da pelare: come dire che forse una delle due dovrà segnare il passo. Probabile dunque che domenica sera ci sarà solo una delle due in testa alla classifica.

Il quarto turno sembra invece favorire il Cagliari ed il Milan che giocheranno in casa, contro la Lazio ed il Verona (che finora in trasferta hanno avuto poca fortuna). Da notare che Milan-Verona verrà anticipata a sabato. Dal canto suo la Juventus andrà sul campo della Sampdoria ove rischia di perdere altro terreno.

Infine tra le ultime, mentre il Palermo ha pochissime speranze a Bologna, il Brescia potrebbe finalmente rompere il digiuno giocando in casa contro il Bari.

tentativo di fuga nel campionato



La rete che ha dato la vittoria alla Lazio: Chinaglia ha lasciato partire il tiro, dopo aver prima scavalcato Malairai e preceduto Cudicini. A sinistra si nota anche Fortunato

Nel Giro dell'Appennino

Gimondi e Motta: pronto riscatto

Il Felice e il Gianni hanno captato l'umore dei tifosi e la «Bocchetta» è stato il giudice — Una farsa la «mutua dei corridori»

Bisogna tornare sul Giro dell'Appennino perché il verdetto di Fontecivo riconferma la follia del ciclismo. Nessuno sport, ciclismo e folle sono tanti vicini, tanto legati l'uno all'altro che la gente aspetta i corridori sulla strada, al sole e anche sotto la pioggia, compie chilometri per guadagnarci un posto in un punto strategico, in vista ad una salita, su un ostacolo come la Bocchetta dove pranza al sacco e attenderà ore per il passaggio e il ritorno. E' un gesto di solidarietà, di comprensione per una fatica che assume spesso toni disumani, e maggiormente ostig l'uomo moderno che va in macchina capisce quello a cavallo di una bicicletta.

Pub sembra retorica, ma non lo è soltanto che da un po' di tempo i nostri ciclisti, soprattutto i migliori, avevano smesso l'abito mentale del professionista serio, dell'atleta che in ogni circostanza deve sottrarsi all'atteggiamento del ciclista d'oggi, è difficile rimanere a galla, e non saranno sempre amici dei corridori che bene o male sgobbano, e oppositori di quelli che comandano dall'alto con una mentalità sventole fuori luogo, nella visione di un interesse di parte, vuoi per prestigio personale, vuoi perché a certi tipi a pelle dei corridori non importi un fico secco. Importa correre, correre e correre, e guadagnare, guadagnare e guadagnare. E se i nodi sono venuti al pettine, se si discute di determinati problemi, è perché abbiamo fatto notare con vigore la lunga serie di errori che poco alla volta stavano affossando lo sport del pedale.

Dev'essere però chiaro che i corridori hanno pure del dovere. Una volta programmata la stagione (e qui essi devono battere per mettere fine al superfruttamento), occorre tener fede agli impegni. Non diciamo che i Gimondi, i Motta, i Bissoli, i Danelli e tutti di seguito sono tenuti in tutti i modi a battere Merckx: sarebbe un discorso sciocco, ma lo stesso Merckx, al di là della sua straordinaria potenza, ha qualcosa da insegnare. Ne parliamo con Mario Ricci alla vigilia dell'Appennino, e lo stesso Aldo Moro è servito ad esempio, l'esempio di un trentaseienne che sta a galla per i suoi metodi: vita semplice e allenamenti quotidiani, veri allenamenti, e non passeggiate.

Ridimensionando le cose, mettendo dritto il naso, si può dire che la «mutua dei corridori» è una farsa. La «mutua dei corridori» è una farsa. La «mutua dei corridori» è una farsa. La «mutua dei corridori» è una farsa.

Gli europei di basket a Napoli

L'Italia per un canestro cede alla Polonia: 56-55

ITALIA: Bariviera (4), Ossola (2), Recalcati (6), Bovone (3), Masini (9), Borgognoni, Zanatta (10), Menghin (4), Brunelli, Bissin (2), Camilletti (8), Jassi (4).

POLONIA: Lednicki (6), Trzaska (9), Dacowski (6), Ceglinski, Sawczyn, Jurkiewicz (9), Niemiec, Likosz, Kosak (14), Kwiatkowski, Gula, Korcz (12).

ARBITRI: Blanchard (Francia), Mukhametjanov (URSS). Tiri liberi: Italia 6 su 8; Polonia 9 su 12.

Usciti per cinque falli: Menghin e Zanatta (Italia).

Il nostro servizio

NAPOLI, 29

Neppure questa volta l'Italia ce l'ha fatta contro la Polonia. Neppure questa volta la tradizione che è stata teatro di un successo italiano, è stata infranta.

Sovventi anni che l'Italia cerca una vittoria ufficiale e si pensa, fino a qualche minuto dalla fine, che stavolta il sogno degli italiani si avverasse. Invece proprio negli ultimi secondi il sogno si è infranto.

Certo uscire dal campo battuti per un solo canestro già vuol dire uscire a testa alta. E l'Italia in verità esce a testa alta. Avrebbe da rimproverarsi qualche conclusione facilitata sbagliata ma questo rientra nelle cose della gara. Certo che gli azzurri si sono lasciati sfuggire una occasione di battere la Polonia (autentica bestia nera) che difficilmente, pensiamo, si ripeterà.

E' stata una gara bella e velocissima. Una gara di ritmo da cardopulmona. Pensate: mai il distacco tra le due squadre è stato superiore ai sei punti. Una gara che ha tenuto sempre il risultato finale sul filo del rasoio: ora si pensa che vincesse l'una, ora l'altra.

Una gara senza alcuna vengevole flessione di gioco. Sempre bella, sempre avvincente, sempre interessante. Una gara che ha tenuto avvinti gli spettatori, numerosi, fino all'ultimo. E bisogna dire che il pubblico ancora una volta ha recato un ruolo importantissimo. Per tutta la gara, senza un attimo di sosta, ha incitato la squadra italiana a squarciarla, con un continuo assordante incoraggiamento a volte davvero commovente.

Se l'Italia avesse vinto grosso modo sarebbe stata la vittoria del pubblico. Non è retorica, è verità.

La Polonia, qualora ce ne fosse stato bisogno, ha dimostrato di essere tra le prime della classifica europea. Il suo portatore di bandiera, il suo degno rappresentante aspirante alla vittoria finale, il suo passato già dice molto, anzi riteniamo inutile soffermarsi sui suoi meriti. Meriti che stasera sul parquet napoletano ha messo ancora in vetrina.

Nella disamina degli uomini bisogna mettere in prima linea Kozag e Korcz gli uomini di maggior classe che al loro livello i magellani realizzatori. Ma la parte quasi due uomini, è tutto il complesso che vale. L'Italia dal canto suo ha fatto quanto era possibile. Anzi è andata al di là di ogni rosea previsione.

Tenere testa fino alla fine a uomini di un grosso nome e di grande passato è già molto. E gli azzurri lo hanno fatto con sovrano e passionato, diremmo con abnegazione. Quindi la loro sconfitta non fa una granchia. I più forti alla fine quasi

Gianni Scognamiglio

Oggi in Italia l'Estudiente

BUENOS AIRES, 29

I dirigenti dell'Estudiente, la squadra argentina di calcio che il 18 ottobre prossimo affronterà a Bari il Milan nella partita di andata della Coppa intercontinentale dei Campioni, hanno comunicato che, anche domani, come si era appreso in un primo tempo, la comitiva non partirà per l'Italia. Il Felice colombo scrive che l'Estudiente ha commesso numerosi sbagli che hanno reso difficili persino i rapporti coi compagni di squadra. «Questi sbagli», dice Scognamiglio, «non fanno che unire i giocatori di una squadra che si sono divisi».

Il Felice colombo scrive che l'Estudiente ha commesso numerosi sbagli che hanno reso difficili persino i rapporti coi compagni di squadra. «Questi sbagli», dice Scognamiglio, «non fanno che unire i giocatori di una squadra che si sono divisi».

Rinvio l'incontro Cooper-Ellis

LONDRA, 29

L'incontro di pugilato tra il campione del mondo dei pesi massimi, il britannico Jimmy Ellis ed il britannico Henry Cooper, campione d'Europa, in programma a Londra per il primo novembre è stato rinviato ancora una volta a causa del rinvio è dovuta al fatto che il campione britannico dovrà essere sottoposto ad un intervento chirurgico ad un ginocchio.

All'Olimpico nell'incontro di ritorno

La Roma contro l'Ards domani senza Landini?

Dopo la doccia fredda della sconfitta di Verona, la Roma si appresta a ricevere domani sera, nel quadro della Coppa della Coppa, allo stadio Olimpico, l'Ards, per il retour-match (come si ricorderà, mentre sono previsti i rientri di Bertogna e Cordova, sarebbe a meno di Landini, Soratti e Spinoli, per schierare Petrò e Cudicini).

Per il momento i problemi non mancano, non solo per quanto riguarda il campionato (la Roma si trova a quota due, in classifica, ma soprattutto perché l'attacco non segue dall'incontro di Coppa Italia con la Lazio (contro il Brescia segnò un'autorete Bocchi) e quindi questo retour-match

con l'Ards è ricco di inognità.

Herrera vuol correre ai ripari e, stando a quanto da lui dichiarato, farebbe a meno di Landini, Soratti e Spinoli, per schierare Petrò e Cudicini).

Comunque sono stati convocati i seguenti giocatori: Cudicini, Petrò, Spinoli, Cappelletti, Landini, Capello, Bertogna, Enzo, Soratti, Cappelletti, Evangelista, Santarini, Petrò, Soratti e Cordova.

A quattro giorni dal «mondiale»

Benvenuti non sottovaluta Scott

Per il match Benvenuti-Scott, corona mondiale dei medi in palio, è iniziato il conto alla rovescia. Quattro sono i giorni che dividono i due pugili dal momento della verità.

Dopo aver visto il giovane Fraser Scott «bastonare» i suoi sparring-partners (tra cui figura il napoletano Lamagna) molti si sono lasciati andare a affermazioni che non tenevano conto del fatto che Scott è un pugile di classe, che ha fatto quanto era possibile. Anzi è andata al di là di ogni rosea previsione.

Tenere testa fino alla fine a uomini di un grosso nome e di grande passato è già molto. E gli azzurri lo hanno fatto con sovrano e passionato, diremmo con abnegazione. Quindi la loro sconfitta non fa una granchia. I più forti alla fine quasi

dopo averlo visto all'opera, tutti quei critici che avevano pronosticato una mia «passaggiata» al secondo turno, si sono trovati a dire che ho perso che l'americano mi fa così lo sgambetto. «Ma non è questo il punto», dice Scott, «è il fatto che io ho strappato a Griffin. Su questo punto, il mio avversario non mi ha mai messo il suo piede sopra. Proprio in Italia».

«C'è un uomo che lo ha lasciato di non essere impegnato eccessivamente negli allenamenti, che si affrettava a tornare in patria per essere sostenuto una preparazione a ritmo lento. Ho cercato più che altro di approfittare della mia preparazione. Non mi vergogno e dirò, però, che sono stato un po' sfortunato. Ma questo non mi impedisce di tornare in Italia per il match con Scott. E' un pugile di classe, che ha fatto quanto era possibile. Anzi è andata al di là di ogni rosea previsione.

Tenere testa fino alla fine a uomini di un grosso nome e di grande passato è già molto. E gli azzurri lo hanno fatto con sovrano e passionato, diremmo con abnegazione. Quindi la loro sconfitta non fa una granchia. I più forti alla fine quasi

Gli azzurri per i mondiali di scerma

La squadra rappresentativa italiana, che parteciperà ai campionati mondiali di scerma che si terranno a Cuba dal 2 al 13 ottobre, sarà così composta: FIORETTO DOMINI; Alfredo FIORI; Pasquale BIANCHI; Nicola GRANIERI; FIORETTO DOMINI; Antonio FIORI; Michele MARIANI; Marco Tullio MONTANA; Lucio RIGOLI; Marco ALDO BIANCHI; Giancarlo BIANCHI; D.A. Claudio FIORI; Giovanni FIORI; Gian Luigi FIORI; Alberto SANTI.